



abruzzoweb.it

FIAMME IN ABRUZZO, LA PIOGGIA NON AIUTA BRUCIANO ANCORA AQUILANO E PESCARESE

DOMATO INCENDIO TRA COLLELONGO E TRASACCO, SITUAZIONE RESTA DIFFICILE PER CAMPO IMPERATORE INDAGATI I 14 GIOVANI CHE HANNO ACCESO IL BARBECUE

L'AQUILA - L'Abruzzo continua a bruciare nonostante la pioggia e qualche incendio domato.

Sono infatti ripartite le fiamme in tarda mattinata ad Aragno, frazione dell'Aquila, che, stando a quanto riportato dal 115, si sarebbe riattivato a causa di un piccolo focolaio rimasto attivo.

Sul posto sono in azione le squadre di terra dei vigili del fuoco.

L'incendio di Fonte Vetica a Campo Imperatore, sul Gran Sasso aquilano, dove sabato scorso le fiamme hanno divorato ettari di prateria e bosco, è ancora in corso a causa di vari punti che si sono riaccesi durante la notte.

In questo caso, in azione i vigili del fuoco dell'Aquila con una squadra di terra, due squadre della protezione civile e numerosi volontari.

Per alcuni punti, localizzati in una zona impervia, dove i mezzi di terra non riescono ad arrivare, si è reso necessario l'impiego di un elicottero, ma la situazione resta tuttora difficile poiché i focolai riprendono in continuazione.

Brucia ancora anche il Pescara, dove i vigili del fuoco sono stati impegnati dalla notte nelle operazioni di spegnimento di alcuni roghi di sterpaglie che si sono sviluppati nelle campagne tra Alanno e Pietranico (Pescara).

In fumo, secondo le prime stime, circa 20 ettari. Oltre ai Vigili del Fuoco, nell'area sono in azione Carabinieri, Protezione civile e volontari. Le fiamme, al momento, sono sotto controllo. Nel corso della notte ci sono stati interventi anche per altri incendi di proporzioni minori.

È stato spento, invece, il rogo partito martedì tra Collelongo e Trasacco (L'Aquila).

Fiamme domate anche sul versante pescarese del massiccio del Gran Sasso, sopra a Rigopiano, nel territorio comunale di Farindola, dove il vento aveva spinto, sabato scorso, le fiamme che erano divampate da Campo Imperatore.

INCENDIO FONTE VETICA: INDAGATI I 14 GIOVANI CHE HANNO ACCESO IL BARBECUE 'FATALE'

Hanno provocato "un incendio di 300 ettari di territorio" in un'area sottoposta a vincolo ambientale del Parco Gran Sasso-Laga dopo aver allestito "un campeggio abusivo" con una casetta di legno come riparo contenuta su un pick-up.

Per questo motivo la procura della Repubblica dell'Aquila ha iscritto nel registro degli indagati 14 giovani originari prevalentemente del Pescara con l'accusa di incendio colposo.

I giovani sono stati identificati come responsabili del rogo innescato una settimana fa che poi, andato avanti, ha divorato oltre 1000 ettari di territorio scavallando sul versante pescarese del Gran Sasso.

Le indagini coordinate dal sostituto procuratore **Fabio Picuti** sono state svolte dai carabinieri forestali.

Gli indagati hanno dai 38 ai 18 anni, due di loro sono residenti a Genova e Torino.

Il provvedimento di sequestro probatorio e informazione di garanzia, è stato notificato oggi all'avvocato d'ufficio dei 14, **Nicoletta Orteni**.

12 Agosto 2017 - 16:20